

INTERVISTA A PIER PAOLO BARETTA (PD)

## «Niente scaricabarile, colpa di tutti. In manovra subito altre risorse»

«Io c'ero nel '66, ma c'è una grande differenza tra allora e oggi...». Ha poca voglia di parlare, Pier Paolo Baretta, sottosegretario all'Economia e, soprattutto, veneziano. «La differenza – prosegue con evidente amarezza – è che 53 anni fa non eravamo preparati, fummo presi di sorpresa. Oggi invece sapevamo che poteva accadere e non abbiamo fatto abbastanza. Abbiamo enormi responsabilità, responsabilità molto serie».

**«Abbiamo» chi, sottosegretario?**

Tutti. I governi, i sindaci, la Regioni, le imprese, la società civile. Sì, ci sono le responsabilità individuali, penali, gli scandali... Ma io parlo di omissioni generali, di sistema. Nessuno può alzare il ditino e fare la morale. L'ulteriore offesa che possiamo arrecare a Venezia è il giochino dello scaricabarile, di incolparci l'uno con l'altro. Nessuno di noi se lo può permettere.

**Il suo governo si è mosso bene in queste prime fasi?**

La presenza di Conte e del ministro De Micheli è stata apprezzata dalle istituzioni locali. E il decreto è un doveroso segno di immediata vicinanza. Ma è solo un primo passo, è chiaro. Ora si apre un percorso molto impegnativo. Bisogna mobilitare tutte le risorse pubbliche disponibili, ma anche

i privati devono fare la loro parte. Si tratta di finanziare la ricostruzione, la risistemazione e la manutenzione, di completare il Mose e metterlo in funzione il più rapidamente possibile.

**Il Mose avrebbe evitato il dramma?**

Se fosse stato pronto non avremmo visto una sciagura di queste dimensioni.

**È il Mose il tema centrale?**

È molto utile che il governo abbia già indicato il commissario con il compito non solo di completare l'opera ma di metterla in funzione guardando alla manutenzione dell'intera laguna. Un buon segno è anche l'immediata convocazione del "Comitatone": adesso è chiaro a tutti che il tema cruciale è dare un assetto più solido alla tutela della città.

**È plausibile chiedere risorse e flessibilità all'Europa per Venezia?**

Batteremo tutte le strade, innanzitutto partendo dalle risorse statali. Venezia ha lo stesso valore mondiale di Notre Dame, si deve fare ricorso a ogni forma di finanziamento pubblico e privato, incentivare i contributi di cittadini da tutto il mondo. Ci vuole un grande lavoro di squadra per rimettere la città in sesto e garantire ciò che serve perché non si ripeta mai più quanto accaduto.

**È il momento di risolvere anche la**

**questione delle navi da crociera?**

Penso sia arrivato il momento di decidere. Iniziamo a non farle passare per il bacino di San Marco, poi si troverà il nuovo approdo.

**I 20 milioni del decreto, come dice lei, sono un primo segnale. I prossimi?**

Mi lasci sottolineare che è previsto un indennizzo immediato anche ai privati, un primo sollievo. Ma è chiaro che adesso i senatori veneziani si attiveranno per presentare emendamenti alla manovra con lo stanziamento di nuove risorse.

**Marco Iasevoli**

**Il sottosegretario veneziano all'Economia: stop immediato alle grandi navi nel bacino di San Marco. Con il Mose attivo danni sarebbero stati minori**



Pier Paolo Baretta

